

Euforici per la vittoria di Bergamo (ma anche i bianconeri hanno vinto)

I viola attendono la Juve

Riscattando la sconfitta dell'andata (1-0)

Una Roma tenace e spigolosa rende la pariglia al Padova

Ha segnato Selmosson — Un tiro di Castellazzi respinto dal palo. E' stata una partita « maschia » e combattuta ma non scorretta



ROMA-PADOVA 1-0 — PANETTI non è stato eccessivamente impegnato ma se l'è sempre cavata da solo: in questa occasione in cui, protetto da LOSI e GUARNACCI, sventra di pugno una incursione di BRIGHENTI (e ROSA è sul fondo a guardare)

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini, Giuliano, Losi, Guaracini; Ghiglione, David, Orlando, Selmosson, Castellazzi. **PADOVA:** Plu; Cervato III, Sagnellato; Pisoni, Blasone, Mari, Perani, Rosa, Brighenti, Cello, Barbolini. **ARBITRO:** Gambarotta di Genova.

MARCATORI: nella ripresa, al 4' Selmosson.

NOTE: Spettatori 35.000 circa. Tempo buono, terreno selvoso per la pioggia caduta nei giorni scorsi.

— Ci rivedremo al ritorno — avevamo promesso i giallorossi il 25 ottobre uscendo dallo stadio — Appurato: sconfitti di misura (1 a 0 per un goal di Perani) e pesti per le « carezze » ricevute dai padovani.

— Il 25 ottobre i giallorossi l'hanno fatta mantenuta sfiorando una partita molto sciolta per guadagnarla e volon-

taria, una partita « forte » ma non « cuttiva », una partita come quella hanno disputato in questo campionato, una partita, insomma, disputata tutte le donne della poltrona anti-Padova.

In effetti appena le due squadre sono entrate in campo per il « retour match » si è visto che i romani non avevano dimenticato quanto era accaduto nella tana di Rocco: così sono partiti subito con una slancio, inizialmente impetuoso. Pian piano, sulla velocità, sull'anticipo, sulla guadagnata fisica, fidando perciò sui vari Guaracini, Griffith, Giuliano, Ghiglione e David che, quando lo vogliono, come ieri lo vogliono, possono non essere secondi a nessuno, nemmeno ai pionieri di Roma.

Prendiamo la partita ha acquistato ben presto il carattere dello scontro, pur senza degenerare nella « corrida », come si poteva fare da qualche parte anche per l'eccessiva condiscendenza dell'arbitro: uno scontro in cui i padovani hanno avuto la peggio, specie i Barbolini, Perani e Rosa che non stanno soltanto ad un trattamento particolarmente rude, ma non completamente scorretto, come hanno amabilmente riconosciuto alla fine gli stessi compagni della squadra ospite. — E' stata una partita maschia e nulla più — hanno detto. Ma se in un modo o nell'altro i giallorossi hanno co-

ROBERTO FROSINI

(Continua in 3. pag. 8. col.)



● JUVENTUS-LAZIO 2-0 — Il secondo goal juventino realizzato da CHARLES

(Telefoto a - L'Unità -)

Troppi incompleti erano i romani

Nulla da fare per la Lazio nella tana della Juve (2-0)

Nicolè e Charles i marcatori — Janich, Carradori e Del Gratta sono stati i migliori per volontà e dedizione alla squadra

JUVENTUS: Vavassori, Garzena, Leoncini, Emoli, Cervato, Colombo, Nicoli, Boniperti, Charles, Rossano, Lojodice.

LAZIO: Lovatti, Molino, Lu, Buona, Carosi, Janich, Vignoli, Del Gratta, Carradori, Fumagalli, Franzini, Prini.

ARBITRO: Roveri di Bonogna.

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Nicolè, al 38' Charles.

NOTE: spettatori 20 mila circa.

(Dal nostro inviato speciale)

TOFINO, 20 — L'unico a prendere sul serio la partita è stato John Charles. Il galles non riuscirebbe mai a vivere di rendita: è un gio-

cavatore serio, professionista conscienzioso, un lavoratore per istruzione. I romani del giorno ieri, invece, hanno dato molto lavoro a Janich tenendo l'attenzione del pubblico che stava proprio per annientarsi John Charles e battezzi. Il resto è tutto da dimenticare.

C'erano in campo due esordienti: Romano da una parte, Lovatti dall'altra. Il giudizio non è negativo, ma nemmeno lusinghiero. Romano, che proprio oggi festeggiava i 21 anni, si è mosso in luce all'inizio, poi è via via scomparso dalla scena. Vignoli ha cercato di fare del suo meglio, in qualche occasione, giovanile, ovviamente. Invano. Fumagalli aspettava il pallone da sfruttare: per di più Franzini manovrava a metà campo a ridosso dei mediani.

A conti fatti, la squadra di Bernardo non ha dato molto per l'avversario ora in possesso di ben altri mezzi. L'incontro non poteva avere altra conclusione. Si capisce che la Juve di oggi, una Juve senza Sivori, Sarti, Stacchini, non ha un'anima che non è in festa e sta per vincere il campionato) ha voluto che gli ospiti si presentassero in campo notevolmente indeboliti. Ecco, con una Lazio al contrario, avrebbe potuto vincere, e invece è stata sconfitta, ad un incontro molto più incerto, con la possibilità per la malandata Lazio, di tornare a casa imbattuta.

Si parlava di volontà: sotto questo aspetto, Janich, Carradori, Del Gratta, Charles fra i migliori. Trope volte, però, il centrocampista laziale ha fermato Charles con interventi scorretti. Carradori ha lavorato a testa bassa dall'inizio alla fine, qualche volta in tifoso, porta, ma poi, a un certo punto, si è messo a correre con Fumagalli.

Del Gratta, incapace nel cross, si è buttato su molti palloni cercando di sfruttarne almeno uno e in un paio. Tuttavia, non è stato stortunato. Le uniche azioni in cui al centro sono partite dal piede di Prini, un altro volenteroso che ha speso tutte le sue energie correndo avanti e indietro.

E' inutile parlare della Juve. Chiunque parte, si può dire, ha una buona palla per Leoncini, distinfol anche nel ruolo di terzino Boniperti, ha tirato a campane, idem Nicoli e gli altri.

Più di tutti, tuttavia, Charles, Vignoli, Carradori, Del Gratta sono partite dal piede di Prini, un altro volenteroso che ha speso tutte le sue energie correndo avanti e indietro.

E' inutile parlare della Juve. Chiunque parte, si può dire, ha una buona palla per Leoncini, distinfol anche nel ruolo di terzino Boniperti, ha tirato a campane, idem Nicoli e gli altri.

Più di tutti, tuttavia, Charles, Vignoli, Carradori, Del Gratta sono partite dal piede di Prini, un altro volenteroso che ha speso tutte le sue energie correndo avanti e indietro.

(Dal nostro inviato speciale)

LA SCHEDINA VINCENTE

| | |
|-----------------------|---|
| Atalanta-Fiorentina | 2 |
| Inter-Barletta | 2 |
| Juventus-Lazio | 2 |
| Lanerossi-Genoa | 1 |
| Napoli-Palermo | 1 |
| Roma-Padova | x |
| Sampdoria-Alessandria | x |
| Udinese-Milan | x |
| Messina-Catania | x |
| Verona-Siena | x |
| Siena-Livorno | x |
| Reggina-Cosenza | x |

Il monte premi è di lire 303.500.992.

Le quote: al 1-2 - 1.100.000 circa; al 1-1 - 1.273.000 circa; al 2-0 - 1.320.000 circa.

TOTIP

| |
|---|
| 1. corsa: 1-2; 2. corsa: 1-x; |
| 3. corsa: x-1; 4. corsa: 1-1; |
| 5. corsa: 2-1; 6. corsa: x-x |
| Le quote: al 1-2 - 1.100.000 circa; agli 1-1 - 1.128.716; al 2-0 - 1.100.000 circa. |

Violato il campo atalantino (3-1)

La classe dei viola s'impone a Bergamo

Hanno segnato Montuori (2), Hamrin e Longoni

ATALANTA: Baccarelli; Cattaneo, Gardoni, Piselli, Gavazzan, Marchesi, Olivieri, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

FIorentina: Sartori, Rovelli, Secato, Chiappella, Orzani, Rimondi, Hamrin, Gratton, Montuori, Lojodice, Petris.

ARBITRO: Rigato di Melegnano.

MARCATORI: nel primo tempo, allo 0.15' e al 35' Montuori; a 38' Longoni; nella ripresa, al 16' Hamrin.

(Dal nostro inviato speciale)

Violato il campo atalantino (3-1)

Alla rete iniziale di Vernazza hanno risposto Di Giacomo e Del Vecchio (2-1)

Nasce e sfuma nel giro di soli 10' il sogno del Palermo a Napoli

Beltrandi espulso dall'arbitro per le scorrettezze commesse da altri - La pessima forma di Vinicio e di Comaschi

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 20 — Il risultato di questa partita si è detto in meno di un quarto d'ora.

Il quarto d'ora iniziale. Dopo che non solo non si sono più visti giochi serbi, ma i due tacchetti affannosi del Palermo faceva riscontro una convulsa difesa del Napoli, e se la gara ha avuto ancora qualche suspense lo si deve più a sporadiche iniziative personali: chi ad azioni vivaci, o ben con-

gegno.

La fase conclusiva della gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che è stato espulso al 35' per entrata fallosa su Di Giacomo. E per la verità Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.

La gara poi ha avuto momenti di estrema delicatezza per gli scontri ripetuti che si sono verificati tra i giocatori e per le entrate decise dei difensori napoletani, tra cui Beltrandi, che era stato certamente tra i migliori in campo fino a quel momento e senza dubbio il più corretto, non metteva in crisi l'azione difensiva del Napoli.